



Foto Ansa

**Intervista a Sergio D'Antoni**

# «Messi in ginocchio da Berlusconi, ma ora superati i limiti»

**«Una protesta non deve colpire le fasce deboli della popolazione come anziani e bambini. Chi ha delle responsabilità deve intervenire»**

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

**B**locchi intollerabili, si sono superati i limiti». Sergio D'Antoni, ex leader della Cisl, condanna la protesta selvaggia dei tir siciliani.

**In Sicilia la gente fatica ad arrivare alla faticosa quarta settimana, è arrabbiata e scoraggiata, le prospettive sono cupe. Questo giustifica blocchi stradali, centro città deserti, forconi e bisonti a motore in libertà?**

«Le forme di lotta si devono sempre conciliare con le esigenze della cittadinanza e la libertà altrui. Lo dico dopo trent'anni di esperienza sindacale. Qui si sono superati i limiti. Non si possono lasciare le fasce deboli della popolazione, anziani e bambini, senza latte e frutta, materie prime e generi di prima necessità».

**Intanto altrove le zucchine costano il 150% in più, i pomodori diventano d'oro, le uova più rare dei tartufi...**

«Non c'è forma di lotta che possa essere giustificata così. Non a caso i blocchi stradali durano al massimo 72 ore. Lo richiede la civiltà della normale convivenza. Quello che sta accadendo è intollerabile».

**Eppure accade. Senza eccessivo scandalo.**

«Chi ha delle responsabilità, il governo siciliano e quello nazionale, deve intervenire. Con le modalità che ritiene più opportune: un incontro urgente con le categorie oppure la precezione. Non si può dire che Monti incontrerà Lombardo mercoledì: è troppo tardi».

**Nel merito: cosa sta succedendo sull'Isola?**

«La Sicilia ha problemi pesanti, una crisi seria, categorie in difficoltà. Sono cose note, sorprende invece che tutti se ne accorgano dopo tre anni e

mezzo di governo Berlusconi. Tir e forconi dove erano? I manifestanti dove erano? Hanno subito in silenzio. Il centrodestra li cavalca, ma è il pianto del cocodrillo. Prima carnefici, ora difensori: non si possono cambiare così le carte in tavola. Vedo troppo romanticismo su questa protesta».

**Tutta colpa di Berlusconi. Non è un po' consolatorio?**

«Paghiamo le sue politiche anti-meridionali e anti-siciliane. Abbiamo dimenticato i blocchi al Nord degli allevatori che non volevano pagare le multe per le quote latte? Coperti dal governo per l'impuntatura della Lega?».

**Guardando avanti?**

«Ora bisogna affrontare il tema politico e sociale che è stato posto. Monti e Lombardo lo facciano in modo fermo, senza scaricabarile né strumentalizzazioni».

**Anche lei vede il rischio di infiltrazioni mafiose o comunque poco limpide dietro queste agitazioni?**

«Non lo so. Ho visto la denuncia di Lo Bello, avrà le sue ragioni. Ma io non sparo giudizi su cose così delicate. Lo accerteranno polizia e magistratura».

**Non solo camion. In "continente" i taxi paralizzano le città.**

«C'è una differenza. Lasciare famiglie senza medicine o persone a piedi sono cose diverse».

**Ma è possibile cambiare le cose se ogni categoria, dai camionisti ai tassisti, dai notai ai farmacisti, minaccia la rivolta?**

«Infatti, ci sono regole da rispettare. Il governo discute, tratta, ascolta tutti cercando soluzioni eque. E non accetti prevaricazioni, scioperi o serrate. Mi sembra la strada migliore. Il Pd è pronto ad affrontare i problemi delle fasce deboli ma con l'impegno e la responsabilità di tutti».

Presidi e blocchi ieri in Sicilia

adesso qualche benzinaio aperto c'è, aperto fino a quando finisce. Poi, da lunedì, oltre il blocco dei Tir, arriva lo sciopero dei benzinai. Certo, Palermo vuota di macchine è surreale... bella. «Bella ieri... oggi c'è un po' più di movimento, co sto fatto che qualche benzinaio si trova», «Sembra il 14 agosto...», «Sì, Mila, però ad agosto il bello è che la città è vuota. Qua stiamo tutti a casa, compressi, incazzati. Senza metro, coi mezzi che non passano mai...» «Dai, magari possiamo prendere la bici». «Con questo freddo????» Ho bestemmiato. La bici? A Palermo? Fatto. Esco e penso: vado a mettermi in fila purio? Prima il latte. Ma allora dillo: sei scema? Il latte non ci sta da ieri. E nemmeno

la carne. E nemmeno... no! Lo zucchero di canna non può essere finito, non ci credo. Secondo supermercato, terzo supermercato... Sfreccio con lo scuterino sovrappensiero. Poi mi fermo di botto. Devo risparmiare la benzina. Metti che la fila se la beve tutta? Però... capisco la frutta, la pasta, il latte, lo zucchero normale... Ma quello di canna. Dai. Un carabiniere regola la doppia fila di circa un chilometro al benzinaio di via Sciuti. Mi accodo. Telefono. «Mamma, per caso hai latte in casa, dai passo?», «Risparmia la benzina, te lo portiamo noi domani, ci facciamo una passeggiata io e papà, risparmia anche il cibo. Ti porto il polpettone...».